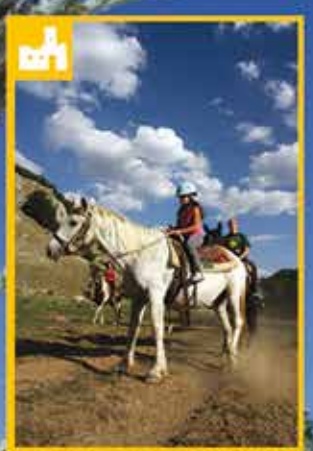
POR - FESR

Il "bike-sharing" nel Parco...

Il fascino delle stagioni

Sirente Velino NEWS



Parco a mobilità sostenibile

Sommario

p. 02 Sommario
p. 02 Sulla via dello sviluppo condiviso
p. 04 Il “bike-sharing” nel Parco
p. 06 Vivere la natura in sella a un cavallo
p. 10 Scorci di Parco
p. 12 Gestione pianificata in linea con l’Unione Europea
p. 14 Il fascino delle stagioni
p. 16 Alla riscoperta della cicerchia
p. 17 Mostra mercato nella Valle Subequana
p. 18 Rispettare la natura salvaguarda l’ecosistema
p. 19 Servizio civile, 5 giovani al lavoro nel Parco
p. 19 Chalet del Sirente, apertura in vista

Sirente Velino News - Settembre/Ottobre 2012
Periodico del Parco
Allegato di “Percorso Acqua”
Aut. Trib. Avezzano n. 53 del 23/01/2007
Direttore Responsabile: Mario Sbardella
Realizzazione Grafica: Essenza Grafica
Realizzato con il contributo delle risorse
POR-FESR 2007/2013 asse VI.3.1 Slow Park

Sulla via de llo sviluppo condiviso

di Mario Sbardella

Sviluppo condiviso alle porte nel Parco regionale Sirente Velino, dove il piano di gestione messo in cantiere dall’Ente ha conquistato il primo importante sostegno unanime di sindaci e amministratori della Valle Subequana. Nella splendida location del Convento di San Francesco, a Fontecchio, -scelta non casuale dell’Ente-, il convegno a tema “Piano del parco: analisi e approfondimento”, percorso mirato a colmare una lacuna ventennale e a “superare la fase dei soli vincoli per coniugare la salvaguardia dell’ambiente con la valorizzazione dei territori” ha imboccato la strada giusta. L’avvio del confronto tra i vertici dell’Ente guidato da Simone Angelosante -accompagnato dai consiglieri di amministrazione Piero Tronca, Patrizio Schiazza e Marcello Parlante- con il presidente della Comunità del Parco Sandro Ciacchi, i sindaci e gli amministratori della Valle Subequana, alla presenza dell’assessore regionale alle aree protette, Gianfranco Giuliante, ha registrato il via libera politico by-partisan. “Ok che”, ha annunciato il Presidente Angelosante, “sarà seguito da altri incontri nelle altre aree del parco per poi passare alla verifica sul campo del piano generale, il regolamento e il piano economico e sociale per arrivare all’adozione condivisa. Atto fondamentale per non perdere il treno dei fondi Fas, un’occasione vitale per lo sviluppo dell’area Parco”. Opportunità possibile con l’adozione in tempi celeri del piano di gestione del Parco Sirente Velino, poiché senza lo strumento di pianificazione valgono le norme transitorie di salvaguardia che sono rigide anche su territori del parco di non elevata caratura ambientale. “L’adozione del piano, ha affermato la padrona di casa, il sindaco di Fontecchio Sabrina Ciancone, “rappresenta un passaggio importante per dare spinta alla crescita del territorio attraverso lo sviluppo programmato e democraticamente condiviso con gli enti locali”. Oremo Di Nino, direttore dell’ente, ha ripercorso le tappe del progetto: “è un punto di partenza per conciliare il giusto equilibrio tra tutela e sviluppo”. Impostazione promossa dai sindaci Pietro Salutari, (Castelvecchio Subequo), Fernando Fabrizio, (Castel Di Ieri), Rodolfo Marganelli, (Goriano Sicoli), Mario Di Braccio, (Gagliano Aterno), Clementina Graziani, (Secinaro) e Roberto Fasciani, (Molina Aterno) con in testa il Presidente della Comunità del parco Sandro Ciacchi, convinto della necessità di procedere velocemente verso l’obiettivo. “Siamo a un punto di svolta”, ha chiosato l’assessore regionale Gianfranco Giuliante, a conclusione dei lavori, “che segna una nuova stagione all’insegna di scelte chiare nel campo delle politiche ambientali mirate a superare la vecchia concezione dei soli vincoli. La concertazione va nella direzione giusta, ma va inquadrata in un ragionamento più ampio in linea con le politiche dell’Unione Europea”. Ottenuto il primo disco verde della politica, quindi, ora la palla passa agli altri territori, poi scatterà la seconda fase che prevede la predisposizione del progetto preliminare, seguita dalla realizzazione del progetto definitivo comprese le norme di attuazione, il Regolamento e del Ppes.

Il “bike-sharing” nel Parco

Fruizione turistica senza inquinare, sintesi perfetta per un contatto intimo e autentico con la natura incontaminata: opportunità diventata realtà nel Parco regionale Sirente Velino dove sono arrivate le bici elettriche. L’area protetta, in linea con i principi di sostenibilità ambientale, ha messo a disposizione di residenti e turisti un parco veicoli ecologici (bici a pedalata assistita) per inserirsi nell’ambiente in modo raccolto e rispettoso, per una “full immersion” negli splendidi angoli che impreziosiscono questo meraviglioso lembo della Regione verde d’Europa. I mezzi ecologici per eccellenza, 30 fiammanti biciclette, acquistate con le risorse del Por-Fesr 2007/2013, nell’ambito del progetto Slow-Park, sono state messe a disposizione di alcuni Comuni per il noleggio. “La scelta”, spiega il presidente del Parco, Simone Angelosante, “è mirata a incentivare il turismo ecologico e a ridurre le emissioni nocive per l’ambiente. Una ghiotta opportunità per quelle persone che amano il contatto “morbido” con la natura”.

Le biciclette, munite di sistemi di ricarica, sono state consegnate ad alcuni Comuni della Marsica, dell’Altopiano delle Rocche e della Valle Subequana per metterle a disposizione degli amanti della natura incontaminata che vogliono immergersi nell’area protetta

senza inquinare. “L’intenzione del Parco”, aggiunge il Presidente, “dopo questa prima fase sperimentale, è quella di acquistare altre bici elettriche per fornirle alla maggior parte dei Comuni”. L’obiettivo primario, quindi, è quello di favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile in tutto il territorio, una opzione naturale per un Parco destinata ad ampliare la gamma dell’offerta turistica per dare agli amanti della natura incontaminata l’opportunità di ammirare il territorio dell’oasi naturalistica in perfetta sintonia con la natura. Parola d’ordine, quindi, vivere il Parco riducendo al minimo l’impatto ambientale.

Vivere la natura in sella a un cavallo

di Federica Cicchetti

Vecchie mulattiere e sentieri di montagna immersi nella natura incontaminata che attraversano borghi incantati e luoghi intrisi di un sapore antico catturano lo sguardo e la mente dei viaggiatori a cavallo alla scoperta di questo lembo d'Abruzzo: non è un sogno ma la fantastica realtà. Siamo nel parco Regionale Sirente Velino, cuore pulsante della Regione verde d'Europa, "idealmente unito" da un'ippovia realizzata dal Parco che mette in luce tutti quei particolari che per secoli hanno caratterizzato la storia di paesi, frazioni e borghi. Viottoli e sentieri di montagna ci conducono alla vista di paesaggi di immensa bellezza. Possiamo percorrere a cavallo quei sentieri ormai quasi scomparsi e i boschi colmi di vegetazione, magari incontrando un animale protetto, anch'esso un tassello di questa fantastica realtà così piacevole e pulita che allontana il caos della città. Tutto parla di vita. Anche le vecchie chiese, i castelli e le abbazie che segnano con la loro importanza questo percorso e al contempo ci fanno rivivere la storia dei tempi passati. Insieme al nostro "amico" possiamo cimentarci in una lunga e gradevole passeggiata che ci permette di contemplare e scoprire le mille facce della natura. Possiamo avere anche al nostro fianco esperti conoscitori di luoghi e animali che ci guidano lungo il cammino e ci spiegano la storia di questi luoghi impreziositi dalla vista

dei meravigliosi faggi e della graziosa betulla, pezzi pregiati che caratterizzano la vegetazione del Parco. Attirano il nostro occhio le fioriture di genziana, del giglio rosso e del narciso di montagna che rendono ancor più affascinante il nostro "viaggio nella natura". Lungo il cammino incontriamo numerose aree di sosta attrezzate con tavoli, barbecue e ampi fontanili per i cavalli, ma anche numerosi rifugi che ci offrono comodità e allo stesso tempo specialità casarecce, sapori unici. Sono presenti anche numerose zone adibite al divertimento, nelle quali si può praticare il tiro con l'arco, il gioco delle bocce e il kite surf. Escursione nell'ambiente incontaminato e non solo: un tour a cavallo può essere anche un modo per interfacciarsi con altre persone che nutrono lo stesso amore per la natura che circonda queste zone. Il raduno, infatti, è una caratteristica importante per l'equitazione. Viaggiare a cavallo vuol dire vivere la natura e poter stare a contatto con tutte le bellezze che ci offre. Non resta, quindi, che salire a cavallo e lasciarsi trasportare in un mondo incontaminato, in luoghi che ritemprano lo spirito, dimenticando, anche solo per un attimo, la frenesia della vita moderna.

Scorci di Parco

Tramonto a Sèvice

Gestione pianificata in linea con l'Unione Europea

di Oremo Di Nino - Direttore del Parco

Conoscere più a fondo la "realtà" Parco Sirente Velino, in particolare gli aspetti fitosociologici, floristici e faunistici, per fissare gli obiettivi primari e le strategie di tutela per habitat e specie, in linea con le direttive di tutela della rete natura 2000 fissate dalla Regione. Questa è la nuova scommessa dell'area protetta regionale, la base di partenza per l'elaborazione del piano di gestione della Zps (Zona di protezione speciale) e dei 3 Sic (Siti di interesse comunitario) finalizzata a coniugare la salvaguardia del territorio protetto e lo sviluppo socio economico e occupazionale della realtà locale. L'operazione, nel solco delle Direttive 79/409 e 92/43 CEE, prevede l'individuazione delle aree particolarmente sensibili; l'analisi territoriale e dei fattori di rischio degli habitat e delle specie; l'identificazione e utilizzazione di specifici indicatori per la valutazione dello stato di conservazione e dell'evoluzione; la valutazione dell'influenza, su specifici indicatori, dei fattori biologici e socio economici. Inquadrati i fattori di disturbo il Parco fisserà le linee guida per tutelare un patrimonio straordinario sia in termini di biodiversità vegetale (il Sirente Velino, secondo studi passati e ricerche recenti, regge il confronto con i Parchi Nazionali del Gran Sasso-Monti della Laga, della Majella e del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise), che per la componente floristica (il Parco regionale rappresenta un mosaico d'aspetti ecologicamente e cronologicamente distinti, che idealmente collega la biocora mediterranea, le cui vestigia sono ancora identificabili nelle Gole di San Venanzio e nella bassa valle dell'Aterno) e quella alpina, (ben rappresentata nei settori sommitali delle catene del Sirente e del Velino, passando attraverso il mondo continentale delle praterie, delle garighe, delle steppe e dei querceti caducifogli, largamente diffusi nei settori interni). In questo percorso il territorio si arricchisce della componente oceanica rappresentata dalle grandi faggete che ammantano soprattutto i versanti settentrionali del Parco. Senza dimenticare il sistema degli altipiani con la stretta interdipendenza tra attività antropiche e ambiente naturale, le grandi gole rupestri, le conche intermontane, i settori sommitali: una gamma veramente unica e peculiare di ambienti assai diversi che formano "un'unità ambientale" di grande valore, all'altezza degli altri gruppi montuosi abruzzesi non a caso divenuti

Parchi nazionali. Anche dal punto di vista faunistico il Sirente Velino costituisce un importante "hotspot" per la conservazione della biodiversità appenninica: non mancano specie critiche dotate di grande mobilità, come i grandi carnivori (il lupo, l'orso e, tra gli uccelli, l'aquila reale e il grifone) che trovano in questo territorio spazi di continuità importanti per la vitalità delle popolazioni appenniniche. Il piano di gestione, finanziato dalla Direzione politiche agricole e di Sviluppo rurale della Regione Abruzzo (200.000 euro) nell'ambito del P.S.R. 2007/13 misura 3.2.3 "tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" sarà elaborato in 18 mesi, a partire dalla firma della convenzione (27/04/2012). Per centrare l'obiettivo, che valica i confini del Parco toccando anche i Comuni di Tornimparte, Lucoli e L'Aquila, per una estensione di 75.000 ha, l'Ente ha stipulato convenzioni per studi di ricerca con le Università dell'Aquila, Federico II di Napoli, la Tuscia di Viterbo e con il Professor Federico Roggero (aggregato Università di Teramo). Il piano di gestione avrà il compito di conciliare la conservazione dell'eco-sistema e lo sviluppo delle diverse realtà del Parco e delle aree limitrofe attraverso interventi volti a rimuovere o ridurre fattori di disturbo; pianificare misure e incentivi rivolti ad aziende agricole, forestali e zootecniche operanti sul territorio per rendere le tecniche agronomiche locali compatibili con gli obiettivi di tutela della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo; promuovere programmi didattici mirati a diffondere modelli comportamentali sostenibili delle nuove generazioni. Questa è la nuova sfida del Parco: vinciamola insieme.

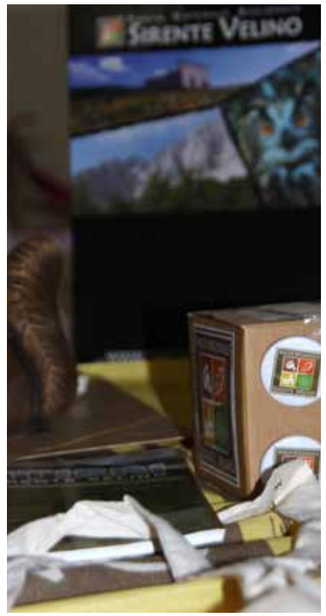
Il fascino delle stagioni

Zafferano in fiore e cervi in amore caratterizzano l'autunno del Parco Sirente Velino. Gli stimmi rossi che colorano di viola i campi della Valle dell'Aterno e il suggestivo bramito dell'animale che echeggia durante la stagione degli amori -un momento particolare, l'unico nel quale l'animale è più facilmente avvicinabile e osservabile- alimentano il fascino di un territorio di rara bellezza della Regione verde d'Europa capace di regalare esperienze uniche e irripetibili. Qui, passeggiando lungo i sentieri, dalle quote più basse a quelle più alte, ci si imbatte in ambienti incontaminati in continua trasformazione: muniti di macchina fotografica, meglio se accompagnati da guide esperte, si può apprezzare la varietà di colori e di forme che caratterizzano la ricca vegetazione del Parco, catturarne le straordinarie sfumature con un click. Per chi ama contemplare il paesaggio, l'area protetta regionale è un concentrato di ambienti incontaminati, da scoprire e vivere in tutte le stagioni, per coglierne i mutamenti di colori, odori, suoni. In inverno, quando la neve colora di bianco borghi, sentieri e paesaggi, si possono osservare le orme di lupi, orsi, lepri, caprioli, cinghiali o altri animali rimaste impresse sul manto nevoso. Il bianco domina anche la primavera del Parco, quando la fioritura dei Narcisi tinge l'Altopiano delle Rocche del colore simbolo della purezza. Angoli di rara bellezza, ricchezza floristica e faunistica rendono il Parco Sirente Velino un habitat ideale per l'osservazione naturalistica e la "caccia fotografica".

Alla riscoperta della cicerchia

Alla riscoperta di antichi legumi: la cicerchia. La semina, che darà il via al progetto del Parco Sirente Velino mirato a tutelare la biodiversità vegetale e a portare sulle tavole delle mense scolastiche e dei ristoranti locali un alimento della dieta contadina del passato prodotto nell'Altipiano delle Rocche e in Valle Subequana, partirà in primavera nei Comuni di Ovindoli, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio. Qui, dove si sono registrate le prime adesioni di amministratori, agricoltori e ristoratori partirà la fase sperimentale in collaborazione con le Università dell'Aquila e del Molise e di specialisti del settore. Specialità che saranno gustate in primis dagli studenti di Ovindoli: il vice sindaco, Marco Iacutone, ha assicurato l'introduzione di piatti a base di lenticchia nostrana e di prodotti tipici con il marchio "doc" del Parco nelle mense scolastiche. Strada che potrebbe essere seguita dai ristoratori, sollecitati dal Presidente, Simone Angelosante, a scommettere sulle ricette tipiche a base degli antichi legumi. Piatti unici, sapori ineguagliabili da far gustare ai turisti alla ricerca di prodotti di qualità in ambienti incontaminati come il Parco regionale Sirente Velino.

Mostra mercato nella Valle Subequana



Artigianato e prodotti tipici in vetrina al Convento di San Francesco, a Fontecchio, location d'eccezione della nona edizione della rassegna riservata ai produttori locali, prima volta in estate, che ha dato il via alla mostra-mercato in forma itinerante, evento mirato alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari locali e dell'artigianato in tutte le aree del Parco Sirente Velino.

Rispettare la natura salvaguarda l'ecosistema

Un Parco a mobilità sostenibile, il titolo dell'edizione numero 2 di Sirente-Velino News "fotografa" la missione strategica dell'Ente racchiusa nello slogan "Qui proteggiamo natura e cultura". Scelta non casuale, poiché il rispetto delle regole salvaguarda il delicato equilibrio dell'ecosistema, soprattutto delle aree ad alta protezione, non a caso "off-limits" per i mezzi a motore: quad, motocross, fuoristrada o auto, infatti, mettono a rischio la sopravvivenza di specie protette e minacciano ambienti incontaminati che richiamano visitatori da tutto il Mondo a piedi, a cavallo o in bicicletta. Chi ama scorazzare sui mezzi a motore, come quel "quaddista" che sulle pagine di un incolpevole quotidiano invitava altri colleghi sulle splendide montagne dell'aquilano, può sicuramente farlo, viaggiando però sulle strade asfaltate oppure negli impianti ad hoc, comunque fuori dalle zone a rischio. Per rispetto delle leggi della natura.

Servizio civile, 5 giovani al lavoro nel Parco

Volontari del servizio civile nazionale al lavoro nel Parco Sirente Velino: l'Ente, che ha ottenuto i finanziamenti per 2 progetti, ha selezionato 5 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, da utilizzare in attività di servizio civile nell'area protetta abruzzese. I volontari, che saranno impiegati per un anno, a partire da settembre, percepiranno un compenso mensile di 433,80 euro, erogato direttamente dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. Campo d'azione: Analisi e conservazione della biodiversità forestale; Conservazione della biodiversità. Per i sei giovani laureati in materie ambientali, quindi, si apre un'opportunità per vivere un'esperienza lavorativa e formativa con forte valenza sociale. Le attività principali riguarderanno la ricerca di alberi secolari monumentali (aceri, tigli e sorbi) su una superficie boscata di 5.000 ettari; la raccolta di semi di piante di rilevante interesse da destinare a orti botanici; la formazione di un erbario digitale e una documentazione foto-video da inserire nel sito dell'Ente. Nella stagione autunnale, invece, i semi raccolti saranno destinati alla produzione di piantine da usare per interventi di miglioramento forestale. Il Parco realizzerà anche una pubblicazione, integrata di cartografia, per divulgare e promuovere il patrimonio vegetazionale.

Chalet del Sirente, riapertura in vista

Chalet del Sirente verso la riapertura. Completati i lavori, 'Ente Parco, che per la ricostruzione della struttura completamente arredata, dotata di sala ristorante, bar e 18 posti letto, ha impegnato 550milioni dei fondi regionali dell'Apq (Accordo di programma quadro), ha avviato le procedure per l'affidamento della gestione quinquennale dello stabile lungo la via Sirentina. Immerso nella natura incontaminata

del Parco regionale Sirente Velino, il rifugio ricostruito dall'Ente, di proprietà del Comune di Secinaro, è destinato a promuovere un modello di sviluppo turistico sostenibile. Lo chalet, infatti, è stato ricostruito con la tecnica della bio-architettura: la parte strutturale è in legno isolato con pannelli ecocompatibili, il riscaldamento a pavimento. La struttura, alimentata da un gruppo elettrogeno da 24 Kw, diventerà anche un punto di informazione turistico e promozionale del Parco.

Parco Naturale Regionale Sirente Velino
Sede: Viale XXIV Maggio, Snc - 67048 Rocca di Mezzo (AQ)
Tel. 0862/9166 - Fax 0862/916018 - Sito: www.parcosirentevelino.it - E-mail: info@sirentevelino.it

Iniziativa realizzata con il contributo delle risorse POR-FESR 2007-2013 asse VI.3.1
Slow Park